

i monumenti risorgimentali della capitale

CAMPO DE' FIORI



Monumento a Giordano Bruno, opera di Ettore Ferrari, inaugurato il 9 giugno 1889, decorata con otto medaglioni dei "martiri del libero pensiero": Jan Hus, John Wycliffe, Michele Serveto, Aoneo Paleario, Lucilio Vanini, Petrus Ramus, Tommaso Campanella, Paolo Sarpi. I bassorilievi raffigurano "Bruno insegna a Oxford", "La sentenza del Sant'Uffizio", "Bruno sul rogo". Sul fronte la scritta "Qui dove il rogo arse, Auspice la gioventù dell'Ateneo di Roma concorrenti le nazioni civili".

GIANICOLO



Monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi, di Emilio Gallori. La prima pietra venne posta alla presenza dei reali e del presidente del Consiglio Francesco Crispi, il 19 marzo 1895. Nel concorso si confrontarono due concezioni opposte della rappresentazione dell'eroe: quella rivoluzionaria e dinamica di Ettore Ferrari e quella pacificata, di "guardia" della capitale di Gallori che venne prescelta. Alternativa alle due ipotesi quella proposta da Ettore Ximenes, di una colossale piramide-sacrario con la statua equestre dell'eroe che esce come da una porta trionfale. IL

monumento risulta nell'insieme alto 22 metri, e comprende nel basamento quattro grandi gruppi scultorei di importanza autonoma: le allegorie dell'America e dell'Europa, scenari dell'eroe dei due mondi; ma soprattutto il gruppo scultoreo dedicato ai bersaglieri di Luciano Manara all'assalto alla baionetta nella difesa del Gianicolo (1849); e i Mille nell'istante conclusivo della battaglia di Calatafimi, allorché viene recuperata la bandiera tricolore; in basso, in granito un leone, il leone di Caprera.

Tra il 3 giugno ed il 3 luglio 1849 l'esercito francese forte di circa 30.000 soldati guidati dal generale Oudinot, dopo i primi scontri iniziati il 30 aprile,

concentrò le sue forze nella zona del Gianicolo, ultimo baluardo per la difesa di Roma che poteva contare su circa 9000 uomini comandati da Giuseppe Garibaldi. L'assedio durò trenta giorni, i combattimenti si svolsero senza sosta a porta San Pancrazio, al Vascello, a villa Corsini detta il Casino dei Quattro Venti, nella chiesa di San Pietro in Montorio trasformata in ospedale e nelle vicine ville Savorelli, Pamphili e Spada. Dopo una strenua ed eroica difesa, il 3 luglio i francesi entrarono a Roma. In quei giorni caddero combattendo Enrico Dandolo, Luciano Manara e il giovanissimo poeta-soldato Goffredo Mameli.

AVENTINO piazzale Romolo e Remo



Monumento Nazionale a Giuseppe Mazzini, opera di Ettore Ferrari. La magnifica statua del patriota seduto che medita, da vero pensatore, venne realizzata da Ettore Ferrari nel 1902, ma le lungaggini sulla scelta del sito fecero sì che il grande artista conservò la statua, smontata a pezzi nella propria abitazione fino alla morte, nel 1929.

L'insieme del monumento ha l'aspetto di un altare classico. La prima pietra del monumento a piazza Romolo e Remo venne posta il 10 marzo 1922, ma solo la Repubblica, il 2 giugno 1949 completò l'opera che comprende un complesso sistema iconografico. La statua bronzea del Maestro è posta su un podio ed è alta 5 metri. Il basamento comprende oltre 100 figure alte da 2 a 5 metri su un fronte decorato di ben 27 metri. Sulla parte posteriore medaglioni con le effigi di Jessy White, Carlo Pisacane, Goffredo Mameli, Federico Campanella.

LUNGOTEVERE IN AUGUSTA



Monumento a Angelo Brunetti - Ciceruacchio (ivi spostato nel 1954, mentre il sindaco Nathan lo aveva collocato di fronte al Ponte Margherita, lungotevere Arnaldo da Brescia), opera di Ettore Ximenes, inaugurata il 3 novembre 1907 (anniversario di Mentanam I centenario della nascita di Garibaldi), ma da un bozzetto fuso nel 1880. Il patriota è ritratto dallo Ximenes un istante prima di essere fucilato dagli austriaci; si è strappato la benda dagli occhi a scopre il petto, mentre il figlio Lorenzo, tredicenne, bendato ai aggrappa al padre.

GIARDINI DEL QUIRINALE



Monumento a Re Carlo Alberto, di Raffaello Romanelli, inaugurato il 14 marzo 1900. Il Basamento ospita due grandi bassorilievi raffiguranti la battaglia di Goito e l'abdicazione.

PIAZZA SFORZA CESARINI



Monumento all'abate Nicola Spedalieri, opera di Mario Rutelli, inaugurato nottetempo il 20 settembre 1902.

CORSO VITTORIO EMANUELE

Via Acciaiuoli



Monumento a Terenzio Mamiani della Rovere, opera di Mauro Benini, inaugurato il 2 marzo 1893.

VIA CERNAIA



Monumento a Silvio Spaventa, opera di Giulio Tadolini, inaugurato il 21 aprile 1898.

VIA CERNAIA



Monumento a Quintino Sella, opera di Ettore Ferrari, con due grandi gruppi allegorici (la legge, valchiria possente, ispirata alla Libertà del monumento funebre di G.B: Niccolini, e "Il genio della Finanza". La scritta Hic manebimus optime alludeva all'impegno di Sella per Roma Capitale.

PIAZZA SAN PANTALEO



Monumento a Marco Minghetti, opera di Lio Gangeri e Leo Misuraca, lo statista viene raffigurato da politico e studioso nell'istante in cui sta per iniziare un discorso pubblico. Nel basamento, in marmo, sono raffigurate le due allegorie della Politica e del Popolo. "Monumento di riconoscenza nazionale decretato dal Parlamento con legge 19 giugno 1887".

PIAZZA CAVOUR



Monumento a Camillo Benso Conte di Cavour, opera di Stefano Galletti, inaugurato nel 1895. Nel basamento Italia e Roma insieme, e allegorie del Pensiero e dell'Azione

PINCIO



Monumento ai fratelli Cairoli, opera Ercole Rosa, inaugurato nel 1883.
